Mercoledì 21 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 252.

**ASSOCIAZIONI**
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**INSERZIONI**
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## La settimana nuziale.

Oggi, nella Basilica Palatina di San Nicola a Bari, si compì già il rito religioso, per cui la Sposa del Principe ereditario d' Italia si dichiarò cattolica romana. E domani, dopo percorso fra popolazioni plaudenti lungo viaggio, entrerà, al fianco di Vittorio Emanuele, in Roma.

E domani, si può dire che cominceranno le feste della *settimana nuziale*. Quindi, da domani e per sette giorni, l'attenzione degl'Italiani sarà indirizzata unicamente a quelle feste, ed alle dimostrazioni di affetto verso la Dinastia di Savoja.

Oltre il programma ufficiale di esse feste, che vorremmo rallegrate da un bel raggio di sole, in tutto il Regno l'avvenimento dinastico sarà celebrato con pubblici segni d' esultanza. Perchè il Popolo italiano ricorda i benefici che gli vennero dalla Reggia, e sa come, eziandio nell'occasione di queste nozze, da ogni parte altri benefici gli perveranno.

Quindi, da domani e per sette giorni, anche il Giornale non avrà altro se non da raccogliere notizie circa le cerimonie e le feste di Roma; e, tutto al più, da commentare qualche atto di Governo, per esempio l' amnistia, voluta per contrassegnare con la regia grazia il lieto avvenimento.

Per quanto risguarda il Friuli, ci consta che a Roma, oltrechè il Sindaco di Udine invitato, converranno per le feste alcuni nostri Deputati, e parecchi comprovinciali vi assisteranno mescolati fra la folla.

E come in ogni altra città, eziandio tra noi si provvide pel *regalo alla Sposa*, da non valutarsi secondo il valore, ma pel significato dell' omaggio. Il quale omaggio è diretto, oltrechè alla grazia e alla bellezza, a Principessa gentile e di intelligenza maravigliosa, veridica espressione della poesia dell' amore.

In questi giorni, dunque, allontaniamo da noi le memorie di sventure patite e ogni trepidazione per l'avvenire. Raccogliamo piuttosto quelle gradite del nostro glorioso passato, e pensiamo che con le attuali nozze preparasi, anche pel Popolo italiano come per la Dinastia, la sua sorte futura.

E mentre i Poeti d' Italia, non per adulazione di cortigiani ma per ispontanea espansività del cuore, canteranno le nozze, nell' animo di tutti i cittadini si fermerà la speranza che abbiano esse a doventare augurio e pronostico lieto per la Patria.

Ci ricordiamo delle pompe e delle feste, con cui a Torino si celebrarono le nozze di Umberto e Margherita di Savoja; e se le nozze attuali, perchè celebrate in Roma e dopo nazionali sventure, potranno agli occhi del vulgo apparire manco munifiche e caratteristiche per giostre e tornei, appunto dall'essere celebrate in Roma ritrarranno l'immagine di grandezza vera.

Il programma ufficiale nulla reca che sia affatto straordinario, poichè così impose Re Umberto; ma nei ricevimenti al Quirinale, e nella rivista militare, e nelle dimostrazioni di sodalizj politici ed operaj, ci sarà quel tanto che basti a provare, un' altra volta di più, essere le gioie della Reggia ognor divise dal Popolo.

### In viaggio.

*Antivari*, 19. I principi sono giunti alle 5 pom. Dappertutto lungo la strada le popolazioni offrivano frutta, rinfreschi e fiori, acclamando freneticamente. I principi scendevano di vettura a ringraziare.

Stasera le colline sono illuminate. Il tempo è bello.

L'arrivo ad Antivari è stato splendido; la città era adornata di archi e festoni di verzura. Tutta la popolazione sparse lauri e fiori. Le ragazze acclamavano, ballavano e cantavano le canzoni nazionali, come già avevano fatto le giovani degli altri paesi. I notabili salutavano gli sposi in italiano.

### Nel regno dell' affetto.

Tutto il viaggio fu una nobile, caratteristica e calda dimostrazione.

*Antivari, 20* Iersera alle ore 10 il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, la principessa Elena, la principessa Anna e il principe Mirko si imbarcarono sul *Savoia*, ricevuti al suono degli inni montenegrino e italiano. Il comandante Andry li ricevette in fondo alla scala, indi presentò loro riunito al barcarizzo lo Stato maggiore formato dal capitano di corvetta Gnasso, dai tenenti di vascello Pullino, Gambardello, Profumo, Leoncavallo, Pizzuoli, dai guardia marina Leva, Biancheri, Prinzi, Paolini, Merega, dai capi macchinisti Molinari, Strigna, dal medico Curcio e dal commissario De Angelis. Subito dopo le presentazioni, i principi e le principesse si recarono nel salone a prendere il the.

All' alba di stamane la squadra austro-ungarica da Spizza alzò il gran pavese, facendo le salve regolamentari. Alle ore 8 lo yacht *Savoia* alzò il gran pavese e la bandiera montenegrina alla maestra, salutandola con l' inno e cent' un colpi di cannone. Alle ore 10 l' ammiraglio austriaco Seemann si recò a bordo del *Savoia* a presentare i suoi omaggi ai principi.

La partenza del *Savoia* per Bari è fissata a dopo il tramonto. Il tempo è incerto con vento di scirocco.

### A ROMA

*Roma*, 20. Nel pomeriggio sono giunti il duca e la duchessa d' Aosta per assistere alle feste. Andarono al Quirinale in carrozze di Corte.

Oggi si è terminato il padiglione all' esterno della stazione; le sale reali sono trasformate in artistiche serre.

Sono giunti i cinque reggimenti e il Collegio militare dell' Accademia di Torino, per partecipare alla rivista di sabato.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che nessuna onorificenza sia concessa in occasione delle nozze.

Il Principe di Napoli arriverà a Roma con treno speciale due ore prima della Principessa Elena con la famiglia. Il Principe di Napoli si recherà al Quirinale, dove si unirà al corteo per andare a prendere alla stazione la Principessa Elena.

### A BARI.

*Bari*, 20. Il cielo che stamane era coperto, nel poneriggio si è rasserenato. Ogni treno reca grande numero di forestieri. In città arrivano i sindaci della provincia colla musica dei rispettivi paesi. L' animazione per le vie si fa sempre più viva.

Ormai è quasi tutto pronto per ricevere domani solennemente i Principi che arriveranno da Antivari.

## Tutti i Vescovi dell' Istria sono antinazionali !

*Visinada* (*Istria*), 18. — Oggi, in occasione della Cresima, il vescovo mons. Flapp, pronunciando una predica slava, *mai finora usata* nelle nostre Chiese sollevò generale indignazione per l' offesa che in tal guisa si recava al sentimento nazionale della popolazione. Il municipio e la cittadinanza, offesi, si astennero da qualunque festeggiamento al presule, finora reputato l' unico vescovo del litorale che rispettasse la nostra italianità.

Il vescovo stesso forse impressionato dalla viva sensazione che il suo atto anti nazionale aveva prodotto in tutta la popolazione, temendo una immaginaria dismostrazione ostile, si fece accompagnare fuori del paese dalla gendarmeria !

Così abbiamo avuto un esempio del tutto nuovo, per noi, in palese contraddizione coll' Evangelo: Cristo e gli apostoli ed i primi vescovi erano arrestati dai gendarmi; i moderni sedicenti ministri della Chiesa si fanno dai gendarmi proteggere perchè sanno di avere ingiustamente offeso i fedeli, nei loro più sacri sentimenti !

## Uno sfregio alla bandiera italiana ?

La *Tribuna* prende dall' *Unione* di Tunisi il seguente racconto.

Domenica scorsa due barche da pesca italiane, che si erano ancorate presso la Dogana assieme al guardacoste *Loutre*, furono sequestrate. Il comandante del *Loutre*, malgrado le proteste dei capitano delle paranze, che rifiutava la visita a bordo senza l' intervento del Consolato italiano, si recò a bordo delle paranze con i suoi marinai armati, facendo uno sfregio alla bandiera che i pescatori avevano issata.

Il viceconsole Gradara, accorse a protestare.

## Il passivo della civiltà.

### Occhi, denti e capelli in liquidazione.

Ogni rosa ha le sue spine, ogni medaglia ha il suo rovescio. Così anche la civiltà moderna, accanto ai suoi raggi, ha le sue ombre.

I beneficii del progresso non si possono godere gratuitamente. E se noi viviamo meglio dei nostri padri, se meglio di essi sappiamo lottare contro le malattie e la morte, è altresì innegabile che la nostra esistenza ci consuma, ci logora, ci divora assai più che non accadesse altra volta.

Oggi si fa sempre più aspra ed accanita la lotta per la vita: gli orizzonti intellettuali si allargano, le comunicazioni diventano rapidissime: cresce e s' impone la necessità di attendere ad innumerevoli faccende ad un tempo e di prendere ad ogni istante decisioni immediate: le relazioni sociali si complicano; le cognizioni indispensabilmente richieste si moltiplicano senza posa; pullulano le sensazioni e le idee quotidiane — e, conseguenza inevitabile, i cervelli anche più restii vivono in una continua tensione, in un nevrosi esasperata, in una febbre ardente che consuma le nuove generazioni e toglie loro l' equilibrio della mente.

Noi ci agitiamo così come nel formicolio di una immensa fornace, in cui i nostri organi si struggono assai più che una volta, nell' epoca tranquilla in cui la vita sedentaria e serena dei nostri nonni si svolgeva in una cerchia ristretta, non già senza commozioni, ma certo senza tante avventure e senza tanti cambiamenti a vista.

Al consumo che proviene da un si turbinoso tenore di vita vanno aggiunte le « affezioni » affatto moderne derivanti dall' abuso di ogni sorta di eccitanti, dall' assenzio alla morfina; il nottambulismo obbligatorio, l' ingombro delle grandi città, le falsificazioni abituali delle derrate alimentari, ecc.

Ed ecco in qual modo la civiltà moderna ha anch' essa, nel suo bilancio, non soltanto un attivo pieno di attraenze, ma altresì un passivo irto di punti neri; onde accanto alla superiorità mentale ed industriale, ed alla diminuzione della mortalità media va posta una degenerazione fisica che è più agevole rilevare che rimediare.

—

A chi faccia un esame anche sommario del corpo umano, quale si presenta oggi, e quale il decimonono secolo legherà al secolo ventesimo, questo dato si presenta subito: gli occhi, i capelli e i denti sono le vittime più compassionevoli dei progressi della civiltà.

I miopi, così rari una volta, sono oggi legione. Nell' esercito non solo si devono ammettere ufficiali di vista relativamente corta, ed armati del poco marziale *pince nez*, ma si debbono perfino tollerare soldati muniti di occhiali, per non accrescere di troppo il coefficiente dei riformati.

Anche il daltonismo, ormai, fa progressi. Si potrebbe citare come esempio, qualche pittore che vede tutto in violetto, in giallo od in nero, ma sembrerebbe una malignità... In un terreno generale, e parlando sul serio, si può dire questo: che la confusione dei colori era altra volta una eccezione. Ora, invece, grazie alla nostra civiltà snervante, e secondo gli studi di Blake e Franklin (dell' Università di Kansas) su circa 160,000 persone esaminate in America ed in Europa, se ne è trovato il 5 per 100 incapace di discernere i colori.

Presso i selvaggi, invece, non se ne è trovato che il 0,7 per 100 di affetti da questa anomalia.

E per valutare quali potrebbero essere le conseguenze del daltonismo, basta considerare l' importanza che l' interpretazione immediata dei segnali colorati ha assunto nel movimento dei piroscafi e delle ferrovie.

Un dato che occorre rilevare: il daltonismo e la miopia sono più frequenti presso gli uomini che presso le donne. Ciò prova vieppiù come entrambi questi fatti degenerativi dipendano dallo strapazzo nervoso e cerebrale, cui fin qui la donna era esposta assai meno dell' uomo. Ora, con le teorie emancipatrici, e perchè l' uguaglianza tra i due sessi non sia una vana parola, gli occhiali prendono a deturpare su vasta scala anche l' armonia dei volti femminili.

—

Dopo gli occhi, i denti ed i capelli.

Una buona dentatura è oggimai una vera rarità. E che questo generale alterarsi delle dentature provenga dai portati della civiltà — come la nutrizione sregolare, impurità dell' aria e dell' acqua — è provato dal fatto che vi sono soggette in assai minor grado le popolazioni campestri, le cui abitudini sono più semplici e più sane e la cui vita più si avvicina alle tradizioni patriarcali d' altri tempi.

Le bocche precocemente sdentate sono ormai così frequenti che si è giunti ad inventar un apparecchio dal nome abbastanza...... simbolico di « masticatore ».

Si tratta di una specie di cesoia a lame d'acciaio incrociate, sul modo degli incisivi, dei canini e dei molari, in modo da formare una vera mascella artificiale, una mascella.... tascabile. E se i denti continueranno la loro parabola degenerativa, l'uso dei « masticatori » diverrà normale e leggittimo tanto quanto l' uso della forchetta. Oh poesia della meccanica moderna !

Che dire poi dei capelli ? Gli uomini moderni sono, nella massima parte, al coperto dal fare la fine di Assalonne. Al teatro, in chiesa, in qualsiasi riunione di gente matura, le teste calve abbondano e, a poco a poco, la calvizie assale e « sfronda » anche la gioventù.

Se in Europa si sta male, in America si sta peggio. Un giornale medico di New York afferma che la metà dei giovani sui tren'anni che abitano le città degli Stati Uniti non ha più capelli. La proporzione degli « spennacchiati » sarebbe dell'11 0₍0 per l'insieme delle professioni liberali e del 30 0₍0 per i dottori. Anche i musicisti pagano il loro tributo alla vorace Fata della calvizie; e gli strumenti a fiato, sopratutto gli ottoni, vi sono più esposti di quelli a corda.

Per una delle leggi dell'evoluzione, le qualità ed i difetti casualmente acquisiti possono trasmetersi per eredità, e, se le condizioni onde furono provocati si perpetuano, finiscono con fissarsi nella

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40**

## AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE IV.a

Alzando ella le mani verso di lui, gridò stando sempre ginocchioni: « Ah, che tu sei buono, marito mio! Tu sei buono come il buon Dio !

Ed egli quasi lieto di aver recato consolazione a quella madre, credeva di vedere in fondo della culla che gli stava dappresso, una piccola figura sorridente, un mozzo vezzoso che gli tendeva le braccia...

Era Giovan-Francesco che aveva fatto ritorno, ma egli lo vedeva come in un sogno, rassomigliante al piccolo Tony...

Disgraziatamente, Adelaide, si era rialzata, e col cuore gonfio di riconoscenza, ella volle trarre a sè il capo del marito per accarezzarlo ..

Il quartier mastro allora fe' un balzo, la risospinse, e saltando giù dal letto prese su con impeto da una sedia, il berretto...

Le sue antiche gelosie, le vecchie sue collere tornarono ad aver in lui il sopravvento, e fu per fuggir sè stesso ch' egli uscì via correndo...

IX.

Egli aveva quasi due anni, l' altro. E qualche tempo dopo gli ultimi avvenimenti, quando Adelaide, col suo paniere sotto il braccio si portava per far le spese alla pescheria, la mercantessa, non mancava mai, dopo il peso, di gettar sulla bilancia, per soprapiù, o un bel gambero, o qualche altro pesciolino prelibato, accompagnando il dono con queste parole, pronunciate con voce dolce e carezzevole:

— To, per il piccino, la mia buona donna !...

X.

Un grido dal cuore sgorga facilmente, un pensiero generoso nasce e si manifesta senza fatica, ma è difficile agire in conseguenza di quel grido, di quel pensiero, tosto tosto e con energia.

Il grido è la buona intenzione, che basta a bilanciare tutti i pesi del male, come prova dell' esistenza del bene morale; ma la realizzazione degli eroismi non è molte volte, che un saggio. L' eroismo sta tutto in un minuto, come l' emozione creatrice, nell' amore.,.

Di fronte poi ai grandi dolori, tutte le anime egualmente impotenti a sopprimerli, possono tutte ugualmente ingrandirsi per meglio sopportarli e per ajutar gli altri a sopportarli..

Di faccia ad uno di quei grandi dolori, il quartier-mastro, per un secondo di minuto era stato un eroe, ma dopo quel suo grido umanitario trascendentale, era ritornato un povero diavolo di marinajo, sottomesso agli impeti ciechi delle sue sensazioni e delle sue passioni...

*L' altro*, il piccolo Giovan Francesco, non aveva tardato molto, come si sa, ad essere ricondotto in casa. In tutta fretta Adelaide era corsa dal dottore, all' ospizio, dappertutto, e così Giovan Francesco era ritornato.

Egli aveva due anni, delle guance enormi, degli occhi neri. Egli si introduceva lesto, lesto in ogni angolo della stanza, sorrideva a tutti, con delle grida, fendendo l' aria con le braccia, come se fossero state due ali...

Tony lo ebbe fin dalle prime in uggia... Ma quel che era fatto, era fatto. Egli amava Adelaide appassionatamente e con tutto il cuore. Egli aveva fatto ciò per lei... Come ritrattare la data parola ?

Lo stupore di cui era cagione a sè stesso, accrebbe il suo pessimo umore. Egli diventò insopportabile. Egli non rivolgeva mai uno sguardo sul bimbo. Talvolta lo cacciava da sè, come se fosse un cane...

Giovan-Francesco che aveva avuto in montagna un *babbo* (il marito della sua nutrice) assai buono e giovialone, comprese bentosto che il nuovo non era troppo amante del ridere, e non andò quindi guari ch'ei riserbò gli sguardi, i sorrisi, le braccia tese sol per la madre.

Allora Tony si fe' da parte sua a guardar Adelaide, ed il piccino ch' ella teneva quasi sempre nelle braccia, e con un occhio così fosco sotto le folte sopracciglia, e con un' espressione così dura, che ella ne prese paura...

— Che bestione è quel piccolo mozzo là: egli ride sempre !

Adelaide se ne stava muta, ma il suo silenzio non era più una tattica come altre volte. No, ella non aveva nulla a dire...

Non era egli stato forse abbastanza buono d' averle reso il piccino ? E tutto si riassumeva in ciò, per lei.

Quanto a Tony, egli si abbandonava di nuovo alle cattive abitudini di un tempo. Ed ella se nè ispaventava temendo che non fosse più suscettibile di coreggersi.

Un giorno, egli rientrò in casa talmente ubbriaco, ch' ella ebbe la visione di un' avvenire orribile e basso. Ella allora osò il grande rimprovero:

— Sono dunque così i bretoni ?

— Zitto, va ! tuonò egli, — e sempre pronto alla collera, gli occhi schizzanti dall' orbita, afferrò una sedia... e la sollevò minaccioso.

Il piccolo Giovan Francesco, per difendere sua madre, accorse, e come potè premette fortemente col piede le gambe del marinaio, che meravigliandosi di un tal atto, lo mandò con una pedata rotoloni sotto la tavola.

Di là Giovan-Francesco si mise ad urlare: «Papà, papà» con quanta voce aveva.

La madre, tutta pallida, si fe' per rialzarlo...

— Lascialo ! ruggì Tony con terribil voce.

Egli sollevò il piccino, e scomparita in lui l' ebbrezza totalmente in un subito, se lo acconciò sulle ginocchia, ponendosi a guardarlo fiso fiso.

Il quartier - mastro, trovò nel visino gentile del bimbo, i tratti identici della madre, gli occhi di lei, ed i capelli neri.

— Ebbene, che hai tu ?

A tale domanda, Giovan - Francesco, dopo un' istante, non più in preda alla paura, rinnovò il grido di prima: « Papà, papà ! » avvinghiandosi con le braccia al collo di Tony.

Allora questi prese a dondolarlo con le ginocchia da destra a sinistra, e si pose a cantare a mezza voce una canzoncina marinaresca.

Indi scorgendo che il bimbo andava sempre più chetandosi, e perfino a sorridergli di quella moina inaspettata, si alzò e lo portò delicatamente con le braccia nella culla dell' *altro*... Era il piccolo Tony ora, che era diventato l' *altro !*

(Continua.)

razza. Non ci sarebbe dunque da stupire che, continuando le attuali condizioni di vita sociale e fisica, i cranii continuassero a spogliarsi, le mascelle a sguernirsi, la vista a divenire più corta o più falsa.

Fra qualche centinaio d'anni i nostri discendenti sarebbero, allora, glabri come un uovo e sdentati come..... un' anitra.

Per reclutare il personale delle ferrovie bisognerà procacciare una selezione di individui d'ambo i sessi, forniti di vista giusta, come si fa ora per produrre i «puro sangue». Le armi a lunga portata saranno abbandonate, perchè niuno potrà valersene, e si tornerà alle alabarde ed alla mazza.

Le tavole saranno imbandite con vivande speciali, e vi figureranno soltanto i pan triti, le creme, la purea ed il brodo.

Allora, mutato il tipo generale dell'umanità, muterà altresì l'ideale della bellezza. Con i denti e con i capelli si perderà a poco a poco — a quanto sostiene il dottore Charpy — anche il torace. Le costole già fin d'ora (egli dice) si deformano e si rimpiccioliscono. La prima e le due ultime sembrano, anzi, destinate a sparire dallo scheletro umano, come altre ossa già ne sparirono, di cui talora si trova il vestigio. Così si arriverà ad un graduale riassorbimento della scatola ossea e muscolosa che costituisce il torace.

E la donna del secolo ventesimo secondo non sarà più che un esile stelo — la spina dorsale — in mezzo a due rigonfiamenti. In alto, una grossa testa da idrocefalo; in basso, delle vaste rotondità; in mezzo, un bastone articolato, l'ideale della vita di vespa — fornito a stento di quel tanto di scrigno da riporvi il cuore (se si userà ancor di averlo), i polmoni e gli altri organi.

Celati vergognosa, o Venere Capitolina! *Novus incipit ordo*; e la tua imagine sarà relegata fra le reliquie fossili degli antropoidi.

## I danni delle intemperie.

*Belluno*, 20. Sul tratto della ferrovia bellunese tra Feltre e Quero caddero due frane, cagionando ritardi nei treni ferroviari e obbligando i passeggieri al trasbordo.

Il Pieve ha travolto una parte del ponte presso Busche. La strada che conduce al Cadore è interrotta. Nessuna vittima.

*Vicenza*, 20. Il Bacchiglione straripò all'Ara Celi. L'Astico ruppe l'argine vicino a Passo di Riva e il Brenta di nuovo a Valstagna. Vi sono alberi sradicati e case distrutte.

*Venezia*, 20. Dopo una orribile notte, stamane alle otto l'acqua incominciò a sorpassare le rive più basse, mentre nei campi saliva gorgogliando dai pozzetti delle cisterne. E andò crescendo fino alle dieci e mezza. Ebbersi le solite inondazioni della Piazza San Marco, della Riva degli Schiavoni, di parecchie strade centrali.

*Roma*, 20. Continua l'alluvione nella bassa campagna romana. L'acqua ha invaso le cantine e le vie basse della città. Il prefetto ha ordinato al personale del genio civile e militare di essere pronto a ogni evenienza.

Si prevede che alle due della notte ventura il Tevere raggiungerà i metri 14 di altezza.

Il Municipio pubblica continui bollettini.

La tenuta di Fornovo, distante 13 chilometri da Roma, con entro 25 persone e molte pecore, è chiusa in mezzo all'acqua. Si mandano aiuti. Varie linee telegrafiche sono interrotte.

Una frana è caduta a Viterbo e i treni ritardano.

Il Re accompagnato dall'aiutante di servizio, stamane ha fatto un lungo giro in carrozza, visitando alcuni luoghi dove il Tevere è uscito dagli argini.

Il Re è andato a Pontemolle, seguendo la via Angelica, e dai Prati di Castello è passato in Piazza di San Pietro, donde è ritornato al Quirinale passando per il Borgo di Ponte Sant'Angelo.

*Civitavecchia*, 20. Causa l'ingrossamento del fiume Fiora, iersera crollava un ponte di ferro della lunghezza di trenta metri; è interrotta la linea ferroviaria tra Montalto e Chiarone; nessun treno giunse stamane. Il servizio dei treni omnibus è per ora limitato a Chiarone da una parte e a Montalto dall'altra. I treni diretti si avvieranno per la via Empoli-Acciano Chiusi. Il servizio merci a piccola velocità rimane limitato a Civitavecchia da una parte e a Orbetello dall'altra.

## Necrologio.

A Torino è morto il Senatore generale Ricci, già maestro di Re Umberto. Partecipò alle guerre: 1848 49, di Crimea; del 59 Aveva 64 anni.

— A Pinerolo è morto il capitano Savoiroux in seguito a caduta da cavallo. Di lui si ricorda la prigionia sofferta in Africa dopo Dogali.

— A Spezia, è morto il generale medico ispettore comm. Federico Tosi, d'anni 59.

Sul processo contro il comm. Giacomelli non si hanno ulteriori notizie. Credesi che vi saranno compromesse altre notabilità finanziarie, e forse anche qualche uomo politico.

# Cronaca Provinciale.

## San Daniele.

**La conferenza del sig. Peter Ciriani.** — *20 ottobre.* — *(G. B Jogna).* — Per debito di delicatezza verso i signori abbonati alle serie di conferenze in corso a San Daniele, pubblico la lettera scrittami dall'egregio amico signor Peter Ciriani, colla quale egli rinuncia a tenere la sua, già annunziata, e ne spiega vivacemente la cagione:

Spilimbergo, 18 ottobre.

*Carissimo Tita,*

Ho appreso dai giornali la diatriba sorta in seno a codesta Società e la conseguente espulsione dalla lista dei conferenzieri di Don Marcuzzi.

Io avevo accettato più che volentieri, perchè appunto credevo che si potesse nella fine di un secolo sorto coi principi della più ampia libertà sulla fronte — far qualcosa, cui tutti potessero concorrere, senza distinzione di partiti, — e credevo anche che il Comitato non facesse nell'opera da esso iniziata questione di principii.

Ora, dacchè la questione dei principii fu, e inopportunamente sollevata — dacchè in seguito a ciò fu dato lo sfratto a Don Marcuzzi, — io che son clericale — e non mi brucia punto il dirlo — per principio di solidarietà — per decoro personale — e per l'amicizia che mi lega a Don Marcuzzi — devo assolutamente declinare l'onorevole invito fattomi.

Ringrazia la Presidenza della deferenza usatami — e comunicale pure il mio rammarico per non poter aderire; — ma in questione di principii — non transigo.

Cordiali saluti.

Tuo aff.mo collega
*Peter Ciriani*

## Pordenone.

**Una correzione** — *2 ottobre* — *(B)* — Prego una rettifica. Furono 396 e non 386 i votanti nelle elezioni della Società operaia. Di nuovo propugno la concordia, facendo voti che le modifiche allo Statuto abbiano a passare.

**Furto.** — Questa notte, ad ora non ancora stabilita, i ladri da un finestrino superiore alla porta del negozio, dirò così succursale, della ditta Tamai, penetrarono dentro attratti all'idea di fare un buon bottino.

In tale negozio havvi pure un cambiovalute, e forse i ladri presi all'esca dall'insegna, credevano di trovare valori superiori a quelli che asportarono.

Difatti, da ladri furbi, asportarono palanche e nichel, per circa 50 lire, altre carte valori per circa L. 250. Furbi però, collocarono sull'insegna i titoli di Rendita ed altri valori pubblici, sapendoli come il solito registrati. La coppa ove trovavansi le monete d'oro e d'argento nella vetrina, per mostra, fu ritrovata. E siccome nella cernita delle monete vi erano alcune fuori corso, vennero queste abbandonate.

Sul luogo fu tosto il R. Delegato di P. S. signor Sanson, i rr. carabinieri per le constatazioni di legge.

A domani maggiori dettagli.

**Lagni giustificati.** — Molte sono le lagnanze da parte di signore perchè nessuno si degnò presentarsi ad esse onde invitarle a contribuire al regalo da presentarsi alla principessa Elena. Perchè una tale dimenticanza, tanto ingiustificata ed inescusabile?

**Prossima conferenza.** — Con piacere sento che il 29 corrente nella sala della Società operaia l'on. Girardini, vostro egregio concittadino, terrà, invitato, una conferenza sull'istruzione dell'operaio. E' certo che avrà numerosi ascoltatori.

**Comunicato.** (1)

Attimis, 19 ottobre 1896.

*Egregio sig. Direttore della «Patria».*

Prego la di Lei gentilezza a voler far noto al pubblico il seguente fatto in materia daziaria avvenuto in Attimis, il quale potrà essere di non inutile ammaestramento ai possidenti di campagna.

Alcuni giorni fa nella stalla dei Co. Attimis in Attimis si ammalò un bue di circa 3 anni senza che si potesse comprendere di qual genere di malattia si trattasse. Stante la mancanza in paese di un veterinario e l'imperversare del maltempo, si chiamò in fretta un empirico locale, che ha qualche pratica nel curare i bovini, e questi giudicò trattarsi di una grave pleurite e per conseguenza somministrò alla bestia malata i rimedj indicati per tal genere di male. Due giorni dopo l'animale era morto ed ai proprietari non rimase altro che far disporre le pratiche pel relativo seppellimento.

Fecero diffatti, trasportare il cadavere nel fondo di un loro colono, 100 metri circa distante dalla stalla ove ebbe luogo il decesso, ed ordinarono al loro gastaldo Caruzzi Pietro di far eseguire una fossa profonda e di avvertire contemporaneamente le autorità Comunali acciò mandassero a presenziare il seppellimento e per tutte quelle eventuali disposizioni sanitarie che credessero di prendere come di metodo. Mentre si attendeva a tali pratiche, venne a far visita ai Co. Attimis il medico Comunale dott. Giuseppe Ieronutti ed ivi seco lui discorrendo sul caso occorso, il Co. Odorico Attimis esternò il dubbio che la malattia che causò la morte del bovino non fosse quella per cui lo si era curato; al che il dott. Ieronutti disse che si poteva accertarsene subito facendo eseguire l'autopsia del bovino stesso. Si recarono diffatti tosto sopraluogo e dopo accurato esame dei visceri e delle interiora dell'animale, che furono trovati sani e perfetti, si scoprì che causa unica della morte fu il così detto *insaccamento* del cibo mal digerito e costipato nel secondo stomaco dell'animale stesso, e che per conseguenza le carni sarebbero state *mangiabilissime* ed anzi il dott. Ieronutti aggiunse: *magari fossero tutte così le carni che acquistiamo da macellai rurali!* — Ad onta di ciò, il Co. Attimis rinnovò al gastaldo la raccomandazione di sotterrarlo diligentemente, ed anzi visitata la fossa, già approntata all'uopo, ordinò che si facesse ancor più profonda; dopodichè tanto esso che il medico si allontanarono pei loro affari.

Circa 3[4] d'ora appresso il Co. Attimis, udendo da casa sua un inusitato schiamazzo nella direzione del luogo ove attendevasi al detto seppellimento, recossi a vedere qual ne fosse la causa, e trovato il gastaldo attorniato da molti villici, lo richiese se avesse seppellito il bue, e sentì con sua grande sorpresa che delle carni dello stesso non ne esisteva più nemmeno un'oncia e che la popolazione povera del paese se le aveva sbranate ed asportate tutte.

Narrò che egli non aveva potuto opporsi a quella violenta rapina, perchè tutta quella gente era capitanata dal messo comunale Caruzzi Giacomo, il quale disse, che dappoiché le carni furono giudicate non nocive alla pubblica salute *aveva ottenuto dal Sindaco la autorizzazione* di distribuirle ai poveri, ed anzi dato il piglio ad un coltello diede egli il primo l'esempio tagliando una fetta dell'animale di un sei kili di peso che trattenne per proprio conto. Mentre anzi conduceva le dette turbe all'assalto incontrò per via certo Castellani di Forame che stava recandosi dal macellajo Luigi Del Negro per farvi acquisto di un po' di manzo per un malato e gli disse: perchè vuoi gettar inutilmente danari? Vieni con me e avrai *gratis* quanta carne ti occorre, come diffatti avvenne, avendo ottenuto il Castellani forse il maggior pezzo dell'estinto animale.

Questa la pura verità del come avvenero le cose, senza aggiungere sillaba che non sia vera; e il fatto era già passato nel dimenticatoio, quando dopo 3 giorni, con estrema sorpresa, non dei Conti Attimis soltanto, ma di tutta la gente di buon senso, capitò fuori il ricevitore del Dazio di Faedis, sig. Donà, ad intimare ai Co. Attimis una contravvenzione con multa (minimum L. 90) per *mancata denunzia di* **macellazione** e **vendita** *di carni non daziate.*

Non valsero le dimostrazioni e le buone ragioni esposte dai multati: il ricevitore tenne e tiene duro. Presentò ai Co. Attimis un verbale alla firma, che questi naturalmente ricusarono firmare, e quindi — secondo il ricevitore — la contravvenzione avrà il suo corso! Qualunque dei mille commenti che sorgono spontanei guasterebbe; però crediamo bene girare il fatto alla intelligenza dell'egregio signor Danlo Tommaselli, e non dubitiamo che se qualcuno avrà ecceduto per zelo intempestivo e fuori di luogo, saprà provvedere.

E...

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra reponsabilità che quella voluta dalla Legge.

## DAL FRIULI ORIENTALE.

**Le conseguenze di un'imprudenza.** Domenica dopopranzo, al passo della Barca a Salcano, due giovanotti, addetti al servizio di quel passaggio, volendo tragittare senza la barca sulla sola corda, con le carrucole, l'ebbero spezzata nel bel mezzo del transito, e caddero tutti due nell'Isonzo. Uno venne estratto vivo e l'altro affogò miseramente. Questi è certo Marco Bensa d'anni 19, contadino, da S. Mauro.

Ancora oggi il cadavere non venne pescato, causa l'ingrossamento dell'Isonzo.

**Allagamenti.** S. annunzia che vari punti della valle del Vipacco sono allagati.

# Cronaca Cittadina.

## Signori Soci di Provincia!

*Jeri Vi fu indirizzata un'altra CIRCOLARE, col conto del vostro debito verso l'Amministrazione a saldo dell'anno 1896.*

*Vi preghiamo spedire subito l'importo per vaglia o cartolina postale.*

**Tramvia Udine - San Daniele.**

Col primo novembre andrà in attività il nuovo orario invernale, su questa linea.

## Il Comune e le nozze Principesche.

Jeri il nostro Consiglio Comunale tenne seduta straordinaria per deliberare intorno alle proposte con cui la Giunta intendeva solennizzare le auspicate nozze del Principe ereditario Vittorio Emanuele con la Principessa Elena del Montenegro.

Erano presenti i Consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Loitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

L'assessore cav. dott. Antonini espone le idee della Giunta, la quale, secura di farsi interprete dei sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini, con l'Augusta Casa di Savoia condividente così i dolori come le gioie; preferì compartecipare beneficando alla gioia per il fausto evento, e si propone perciò che vengano prelevate dal bilancio comunale lire cinquemila per venire assegnate al fondo per l'ospizio dei cronici, seguendo così l'illuminata iniziativa della nostra Cassa di Risparmio.

Il consigliere on. Morpurgo, anzichè cinquemila lire per l'ospizio dei vecchi cronici o inabili, avrebbe preferito fossero stanziate lire diecimila; ma comprende le necessità del bilancio. Laonde, augurandosi che in altra lieta occasione il Comune segua la via su cui si è messo oggi, voterà tal quali le proposte della Giunta.

Ed il Consiglio approva, all'unanimità, quanto la Giunta gli propose.

—

Alla seduta non intervenne l'on. Sindaco, conte A. Di Trento, perchè si trova a Roma per le feste nuziali.

**Per un dono alla Principessa Elena**

in occasione delle sue nozze col principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono di una lira in su.

In Tricesimo: nobile signora Pilosio lire 10.

In Udine: Maria Calligaris 2, Maria Gervasoni Brusconi 2.

—

Il regalo delle donne friulane alla Principessa Elena verrà presentato dalla Contessa Cora di Brazzà. Quelle donne friulane che desiderassero d'esser'e compagne, ne diano avviso subito alla Redazione del Giornale.

## Un appello inesaudito.

Riceviamo, con preghiera di pubblicare:

L'Associazione italiana di Beneficenza di Fiume, che assiste e soccorre una massa di emigrati friulani, ha ricorso alla Prefettura di Udine infinite volte per indurre quella Rappresentanza a elargire un sussidio a favore dell'associazione stessa, come fanno altre Provincie ed altri Comuni che hanno molto meno numero di emigranti.

«Il signor Prefetto di Udine pare però che non senta il bisogno di far soccorrere i friulani che si trovano all'estero, indigenti e privi di lavoro, epperciò si è rifiutato di interessare la Deputazione Provinciale ed i Comuni dipendenti e le Congregazioni di Carità, a questo filantropico scopo.

«E' sperabile che la stampa sia capace di ottenere ciò che fino ad ora non fu possibile avere in altro modo; e in questo caso la Stampa si avrà la gratitudine dei propri compaesani».

—

Malgrado la affermazione che altri Comuni e Provincie abbiano risposto agli appelli della Associazione italiana di beneficenza residente in Fiume, noi crediamo che le nostre leggi amministrative non consentano di stanziare in bilancio somme per tali scopi, nè alla Provincia, nè ai Comuni, nè alle Congregazioni di Carità; e ciò spiegherebbe il rifiuto del Regio Prefetto, il quale non può certamente dare impulso con sue circolari e che le leggi vengano violate. Se ci inganniamo, qualcuno ce lo dica, e stamperemo anche l'opinione in contrario. Le società di beneficenza fra italiani che sorgono all'estero dovrebbero vivere con le offerte dei connazionali. Meno si batte alle casse pubbliche, e meglio è. Impariamo a far qualcosa da soli; troppi sono anche i ricchissimi fra gli italiani che preferiscono fare il bene coi pubblici danari.

Questo, ripetiamo, in tesi generale e nel riflesso che le leggi vanno osservate e non è possibile stanziare in bilancio somme per lo scopo esposto dallo scrittore del reclamo, anche perchè pure in Patria abbiamo poveri da sussidiare, e molti, così che le Congregazioni di Carità vedono sempre le risorse loro impari ai bisogni.

**Teatro Minerva.**

Sabato venturo avremo la rappresentazione della pantomima *Histoire d'un pierrot* e l'esposizione del *Cinemotografo.*

Spettacolo, come già dissimo, di tutta novità e di massimo interesse pel nostro pubblico, e quindi un completo esito non può mancare.

**La Nocera** eccita lo stomaco, risveglia l'appetito.

## Le locande sanitarie.

Accennammo jeri all'ultima seduta della Commissione, nominata dalla Provincia per combattere la pellagra, e come si studiassero le norme per l'istituzione e funzionamento delle Locande Sanitarie. Crediamo utile riprodurre qui le principali di tali norme:

*Scopo dell' Istituzione.*

1 — Scopo di una Locanda Sanitaria è di curare nel suo primo stadio la malattia della pellagra con mite spesa, evitando così che un gran numero di pellagrosi abbiano ad accrescere il contingente dei maniaci, che popolano i nostri Spedali.

2 — Essa offre il grande vantaggio morale di non togliere i poveri pellagrosi alle proprie famiglie, consentendo loro di poter ancora attendere alle faccende domestiche ed ai lavori campestri.

3 — La cura col metodo della Locanda sanitaria consiste nel radunare, per un dato periodo di tempo ed in determinate ore, i pellagrosi in apposito locale e somministrare loro un vitto sano e nutriente sotto l'immediata vigilanza di una Commissione locale o di una persona all'uopo delegata, allo scopo di accertarsi che il vitto sia interamente consumato dai beneficati sul luogo della distribuzione.

*Impianto della Locanda.*

4 — I locali richiesti perchè la Locanda possa funzonare, dovrebbero essere tre: una cucina, un magazzino per la conservazione dei generi alimentari, ed un refettorio. (1)

5 — Pella Locanda si provvederanno tavole e panche sufficienti al numero dei pellagrosi ammessi alla cura, stoviglie relative, ed una pentola per cucinare le vivande. Persona, stipendiata e scelta dalla Commissione locale preparerà e distribuirà il cibo.

6 — I locali e gli utensili saranno forniti dal Municipio, o da Istituti o persone benefiche.

*Vitto e Spese.*

7 — Secondo quanto più comunemente si pratica altrove, al pellagroso si somministra un pasto giornaliero in base alla seguente

*Tabella dietetica.*

Pane di frumento ben cotto grammi 150 (centocinquanta.)

Carne di manzo, *cotta, senza osso,* grammi 90 (novanta) (2).

Minestra con grammi 90 (novanta) di pasta mezza semola e grammi 90 (novanta) di verdure.

Sale conveniente.

Vino da pasto buono 1[4] (un quarto) di litro.

8 — Per la cura in base a questa Tabella è annessa la spesa massima di centesimi 50 (cinquanta) al giorno per ogni adulto, compresa la cucinatura del vitto ed il servizio relativo.

Per i fanciulli minori di anni 10, le razioni della Tabella devono essere ridotte a metà: e conseguentemente per essi la detta spesa massima si riduce a centesimi 25.

9 — Provvedono alla spesa della cura i Comuni, la Provincia ed i sussidi dello Stato, delle Congregazioni di Carità, di altre Istituzioni e di persone benefiche.

*Norme generali per la cura.*

10 — Ogni curando deve fruire del trattamento stabilito **per non meno di quaranta giorni e per non più di sessanta.**

Non sono quindi ammesse le surrogazioni di ammalati ad altri, che avessero interrotta o sospesa la cura per qualsiasi motivo, se non a patto che i surrogati abbiano lo stesso trattamento per almeno 40 giorni.

11 — Alla distribuzione e consumazione del vitto dovrà assistere costantemente almeno una persona a ciò dal Comitato locale o dal Comune specialmente delegata.

12 — I curandi devono essere scelti da un medico preferibilmente dall'Ufficiale Sanitario del Luogo.

Saranno dal medico preferiti quegli individui, che fossero anche solo minacciati dalla pellagra, le donne lattanti, ed i giovani, che per lo stadio di loro malattia offrano maggior probabilità di guarigione o miglioramento.

13 — Nella *Locanda* dovrà essere esposto permanentemente l'elenco nominale dei curandi firmato dal Medico, indicante inoltre: il giorno in cui avrà avuto principio la cura, la durata della stessa e le giornate di trattamento fruite da ciascun individuo.

14 — Non è ammessa la cura a domicilio, dovendosi il vitto consumarsi dal beneficato sul luogo della distribuzione, onde non venga altrimenti distratto o ripartito in famiglia, ciocchè distruggerebbe ogni efficacia curativa.

*Località da preferirsi per l' istituzione.*

15 — Le Locande si istituiranno nelle località maggiormente colpite dalla pel-

(1) In talune località dove non fu agevole trovare questi locali, i Comuni approfittarono degli Ospedali, Asili infantili, Cucine economiche, altri si valsero di case private o fattorini, delle scuole comunali, e persino di qualche adiacenza del Municipio: ed altri infine stabilirono la Locanda sotto un portico qualunque di casa colonica.

(2) Per ottenere grammi 90 di carne cotta, senza ossa, ne occorrono almeno 180 di cruda con ossa, oppure 135 cruda senza ossa.

lagra e che formino centro di borgate aventi pellagrosi ad una distanza minore di tre chilometri.

16 — Potrà istituirsi, nell'ambito di tale periferia, là dove esistano almeno 20 (venti) pellagrosi.

17 — Nei Comuni dove sono Ospedali, Case di Ricovero, Cucine economiche e simili benefiche istituzioni potrà ottenersi, che le stesse si prestino a fungere da locande sanitarie ai patti e condizioni di cui alle presenti *Norme* anche in quelle località ove si trovassero meno di 20 pellagrosi.

## Le piene dei nostri Fiumi e Torrenti.

Straordinarie piene furono jeri registrate per tutti i nostri fiumi e torrenti.

Il Tagliamento — il re capriccioso delle acque friulane — raggiunze sul mezzogiorno di jeri, all'idrometro di Venzone metri 3.55, restando così più basso di soli 35 centimetri della massima raggiunta nel famoso 1882. Le sue acque poi, inferiormente all'edificio di presa del Canale Ledra, debordarono allagando la campagna sotto Gemona e Osoppo, al punto che vi si andava in barca! Ed una donna, crediamo certa Maria Teragotti, che tiene osteria in una casa isolata non lungi dall'edificio di presa, fu dovuta salvare con la barca da ogni possibile pericolo.

La compagnia alpina residente a Gemona venne mandata sopraluogo, per ogni più sinistra eventualità.

Anche da Spilimbergo fu segnalata la piena straordinaria dell'ingordo fiume: tale, da risalire al 1851 per ricordarne una così terribile. E da Spilimbergo telegrafavasi jeri stesso, il torrente Cosa minacciare Gradisca, sì che le autorità si recarono sopraluogo.

Sul ponte in legno presso Casarsa della Delizia venne, per alcune ore, sospeso il passaggio.

—

A *Latisana*, il Tagliamento raggiunse l'altezza di m. 9.70, con prevalenza di m. 1.10 sopra la massima riscontrata nel 1882. Il colmo fu alle 9.30 di ieri sera.

Le popolazioni di *Latisana* e di *Ronchis* erano spaventate. A Ronchis, gli abitanti fuggirono dal paese a tutta notte.

Il pericolo di tracimazione si verificò lungo tutti gli argini di questo fiume impetuoso.

Si lavorò nel pomeriggio e parte della notte ad erigere coronelle (arginelli di terra) sopra la sommità degli argini murali.

Al *Masatto*, due chilometri sotto Latisana, nonostante l'attiva sorveglianza, avvenne la rottura dell'argine sinistro per l'estesa di cento metri; e ciò perchè le acque superarono di centimetri 80 la sommità dell'argine.

Vennero allagate le campagne De Gasperi, Peloso, ed altri.

Non si ha notizie di disgrazie.

A *San Giorgio del Tagliamento* furono guastate alcune chiaviche e corrose le arginature. Venne scongiurata anche quì la tracimazione delle arginature mediante la costruzione di coronelle.

Ad *Aurava*, parecchi fontanazzi nell'argine del Tagliamento: si poterono circuire, evitando ogni pericolo.

A *Madrisio*, la piena asportò metri venti di difesa, senza intaccare l'argine. Rotta la porta della chiavica Mattiussi, con allagamento di qualche campo.

A *Latisanotta*, le acque stavano per tracimare gli argini. Fu scongiurato il pericolo mediante difese provvisorie fatte con rocchi e coronelle.

—

### Particolari sull'allagamento della campagna di Osoppo.

*Gemona, 20.* — (X.) — Vi mando due righe in tutta furia per non perdere la posta. Sono ritornato ora dalle Roste del Tagliamento ove il fiume scorre pieno e minaccioso. Fortuna che a 1/2 giorno si è rasserenato — altrimenti... chi sa?

Alla presa del Ledra ha sormontato, ed un bel corso d'acqua passa per le campagne. Peggior sorte mi si dice abbiano avuto quelle di Osoppo che, rotto il rostino Savorgnano, il suo ramo d'acqua ha invasa la Pineda.

Alla presa del Ledra la famiglia Feragotto che ivi abita fu levata di casa, pericolante, colla barca di Braulins.

Tutti accorsero sul luogo del pericolo; autorità civili e militari e si distinsero i militari di Osoppo che lavorarono a portar sassi e sacchi di ghiaia.

Come al solito, inerti i contadini che non avranno forse, questa volta, avuto l'ordine del cav. Casasola di muoversi. Speriamo che il tempo buono si mantenga e che le acque continuino a decrescere. Se vi saranno particolari e guai maggiori vi informerò.

—

A proposito dell'allagamento sotto Osoppo, ci informano che gli alpini trassero in salvo parecchie famiglie, facendole sloggiare dalle case già circuite dall'acqua. I nostri soldati, mancando ivi barche (v'era solo quella di Braulins), entravano nell'acqua che arrivava loro fino a mezza vita; e conducevano fuori dalle isolate abitazioni bovini, donne e portavano sulle spalle o in braccio fanciulli e bambini.

Uno dei soldati camminando così nelle acque uniformemente allagate e nascondenti fossi e avvallamenti, cadde entro un fosso, tutto sott'acqua. Fu raccolto svenuto, ma in tempo per essere salvato. Iersera egli stava già bene.

Gli alpini si ritirarono dai luoghi minacciati non appena le acque presero a decrescere — poco dopo il mezzogiorno.

—

Anche il canale del Ledra ebbe a subire qualche lieve danneggiamento.

—

Sul Meduna, a *Selva*, di fronte a Rauscedo, venne asportato un repellente e corroso l'argine. Tosto la corrosione fu presidiata mediante fascinaggi, impedendo così la rovina totale dell'argine.

Era sopraluogo l'ing. Zennari.

Pure sul Meduna v'era una minaccia di corrosione presso *Cornizzai*; ma si potè ripararvi in tempo.

—

Interrusioni stradali, specialmente lungo la strada di Monte Croce, vi furono in tutta la Carnia, dovunque ci sono rivi. Caddero parecchie frane.

—

Notizie dalla Carnia parlano di frane in vari punti — non gravi, però, a quanto sappiamo finora.

Il Degano asportò due luci del ponte in legno nella località detta Poletto, fra Comeglians e Rigolato.

—

Grandi piene furono avvertite sui torrenti Meduna e Cellina. Il primo all'idrometro di Visinale (Pordenone) raggiunse jeri m. 9.44, verso le ore tredici.

—

Sulla frana di Chiassis continua il passaggio pedonale provvisorio, che non ebbe a riportar danni dai diluvi di jeri. Fra giorni si comincierà la costruzione della strada provvisoria anche pei ruotabili.

—

### La piena del Meduna.

*Pordenone, 20 ottobre, ore dodici pom.* — (*B*) — Il Meduna è in decrescenza. Il nostro Noncello invece va crescendo, senza però portare serii danni, essendo una piena di rigurgito. Pur troppo udremo domani, molto probabilmente, notizie di danni apportati dai nostri fiumi. Spero che i danni sieno minori dei temuti.

Qui le autorità impedirono fin dal pomeriggio il passaggio sul ponte del Meduna.

Il tempo è bello, questa sera; speriamo che perduri e che il telegrafo non ci apporti notizie di disgrazie.

### Servizio di veterinario al confine.

Avendo il Ministero d'agricoltura stabilito di introdurre un regolare servizio di veterinari lungo i confini, incaricò il chiarissimo prof. Larzilotti Buonsanti — direttore della R. Scuola veterinaria di Milano — di ispezionare i varii punti di confine per i quali viene introdotto il bestiame.

L'egregio professore fu in questi giorni fra noi ed eseguì con molta sollecitudine il suo incarico. Ier l'altro si trattenne fra noi e conferì col signor Prefetto e col medico provinciale, ripartendo la sera per la Lombardia.

Gli venne fatta una simpatica dimostrazione di affetto da parte di molti già suoi allievi, e da veterinarii della provincia, i quali, convenuti espressamente a Udine — per iniziativa del cortese ed egregio cav. Romano — gli offrirono una colazione al ristoratore della stazione, passando così un paio d'ore graditissime e cordiali coll'amato insegnante.

### Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 la drammatica compagnia Emanuel-Gatti, darà la replica a richiesta generale dell'interessante commedia di Ibsen: *Spettri*.

Quanto prima: *Divorziamo*, di Sardou: *Le sorprese del divorzio*, di Bisson.

### COMUNICATO

A solo scopo di evitare maliotesi, il sottoscritto sente il dovere di render noto che **per sua spontanea volontà**, datando da oggi ha rinunciato alla qualità di conduttore ed azionista della *Trattoria Cattolica*; ciò per motivi che non crede conveniente ora di chiarire; ma che, data l'opportunità, farà pubblici in avvenire.

ARTURO LUNAZZI.

—

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### IN PRETURA.

**Tre processi, tre assoluzioni.** Venturini Giuseppe, di Azzida, era imputato di ubbriachezza. Fu dichiarato non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

— Perigoi Gio. Batta, di Beivars, era imputato di diffamazione. Venne assolto per non essere l'autore del reato.

— Del Dò Ernesto d'anni, 10 di Udine, era imputato di furto. Fu dichiarato non luogo a procedere, per avere il Del Dò agito senza discernimento. Il regio Pretore peraltro ordinò la consegna del giudicabile ai genitori.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 945

Provincia di Udine — Circondario di Pordenone

**Comune di Pasiano.**

*Avviso di Concorso.*

In seguito a rinuncio della Titolare, a tutto *10 novembre* p. v. resta aperto il concorso a questa condotta ostetrica a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 400 «*Quattrocento*» condotta piena, pagabile in dodicesimi postecipati.

Ogni aspirante entro il suddetto termine dovrà far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato penale;
c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza anche se diversa dal domicilio legale;
d) Situazione di famiglia;
e) Diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico, rilasciato da una Università del Regno;
f) Tutti gli altri documenti che potessero agevolarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e avrà la durata di un biennio e l'eletta dovrà assumere il servizio col 1.o (primo) *dicembre* p. v.

Pasiano, li 15 ottobre 1896.

per Il Sindaco
L'Assessore *Furlanetto Luigi.*

## Gazzettino Commerciale
### Mercato della seta.

Milano, 20 ottobre.

Una domanda discreta in vari articoli continua ad esistere sul nostro mercato, producendo un numero abbastanza interessante di trattative, delle quali però solo una piccola parte riesce a buon termine, causa la solita differenza nei prezzi.

Il distacco negli articoli classici è sempre più sensibile per la fermezza continuata dei detentori, mentre il consumo, approfittando dell'andamento oggi meno celere delle vendite, batte colle sue basse offerte le qualità inferiori, tentando su queste d'ottenere qualche riduzione di prezzo.

Diversi affari vennero fatti in greggie a titolo fino 8/10 9/10 ed altri in robe correnti per bisogni di filatoio, mentre poco si è finito nei lavorati.

## Un discorso della Corona
### dopo la liberazione dei prigionieri.

Il *Corriere delle Polesine*, ha queste informazioni da Roma:

«Appena potrà venire la notizia ufficiale della liberazione dei prigionieri, sarà stabilita la chiusura della Sessione.

«M. consta che il Re stesso desidera vivamente di essere a contatto coi rappresentanti del paese. Nei circoli politici ora ancora scarsi ma già di importanza apprezzabile, come pure in qualche ambasciata, si attende con vivo interesse il futuro discorso della Corona, per quanto la misura del linguaggio non permetta dichiarazioni eccessivamente esplicite.

L'Italia si trova in una situazione, che deve essere chiarita e precisata con molta vigoria e non minore lealtà. Guai a tentennare! Finirebbe col generale dispregio. La Camera attuale sarà riunita verso la fine di novembre.

## La missione Macario fallita.

Telegrammi a vari giornali affermano, essere fallita la missione di Mons. Macario, mandato dal Papa presso Menelik per ottenere la liberazione dei prigionieri. E la notizia verrebbe, ci sembra, confermata da quanto si telegrafa in data di jeri da Massaua: che cioè Mons. Macario verso la fine di questo mese giungerà a Gibuti, accompagnato da due soli prigionieri liberati: il tenente medico Madia e il caporale d'artiglieria Barbarossa.

## *Notizie telegrafiche.*

### Gli ultimi giorni di un condannato a morte.

**Costantinopoli,** 20. La soddisfazione chiesta dall'ambasciata austriaca per la uccisione del suddito austriaco Slack fu data, con iradè ordinante la destituzione del comandante Serres, del generale Haki pascià e del comandante Dehouma e del colonnello Joussuf bey.

Il comitato armeno aveva chiesto denaro al notaro armeno Colonian. Due agenti di polizia che aspettavano ivi i membri del comitato, furono da costoro feriti gravemente: uno è morto. Vennero praticati numerosi arresti.

**Londra,** 20. Lo *Standard* ha da Parigi: La voce di mobilizzazione di forze russe ad Odessa per occupare Costantinopoli è smentita.

Il *Daily News* ha da Parigi. Si annunzia essere avvenuto un terribile massacro a Van.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: I turchi di Magatò sono in piena guerra civile. Nel conflitto di sabato una ventina furono uccisi.

**Alessandretta,** 20. Settecento coscritti che aspettavano il momento della partenza della nave su cui dovevano imbarcarsi, si diedero a commettere degli eccessi, entrando nelle case e nei giardini saccheggiandoli. La nave da guerra francese *Vantour* ricevette l'ordine di recarsi quì a proteggere i sudditi francesi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


# ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI

FONDATO NEL 1859

**BOLOGNA** - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**

**Direttore L. FERRERIO.**

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

# MALATTIE
## DEGLI OCCHI
### DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

# CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore

**da L. 3 a 85 l'una**

Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia, a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito presso il negozio di

GIUSEPPE REA
**UDINE.**

# AVVISO.

*Il sottoscritto Macellaio in Via Mercerie N 6, Udine, avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 ottobre corr. porrà in vendita* **Carni di Manzo e Vitello I.a qualità** *ed a prezzi convenientissimi.*

GIUSEPPE BELLINA.

# D.r G. RIVA
## Grande Stabilim. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

**vendita — noleggio**

ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

***Udine*** *- Via della Posta 10 -* ***Udine***

# AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Riatto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

FRANCESCO COGOLO
**callista**
Via Grazzano N. 91.

# AVVISO

*Nel nuovo negozio* ***specialità formaggio e burro*** *in Mercatovecchio (angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.*

*Vi è pure una scelta di* ***vini toscani*** *in fiaschi.*

Piazza Vittorio Emanuele

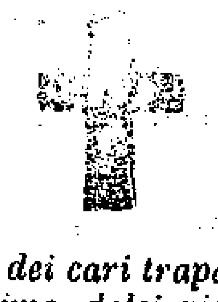
Cartoleria e Libreria Editrice
# FRATELLI TOSOLINI
**Udine**

Assortimento completo in
OGGETTI DI CANCELLERIA
e
LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE
Elementari e secondarie

articoli per disegno

Cinghie, Buste e Bauletti
**per scolari**

Via Palladio, 13 (ex S. Cristoforo)



*Il pensiero dei cari trapassati ravviva nel nostro animo dolci ricordi e sante speranze. La corona, segno d'onore e di fede, simbolo di dignità, è quella che meglio si addice a venerarne la memoria. Ma i fiori NATURALI, per la durata loro effimera, dànno quasi il sospetto che breve duri anche il ricordo, nell'animo nostro, di quegli amati che più non sono a partecipare con noi dolori, gioie, speranze, delusioni. E fu per questo riflesso che nacque l'idea della CORONA METALLICA (**Specialità della Ditta sottoscritta**) come pure di quelle con fiori in porcellana. Queste, frutto paziente del lavoro dell'uomo, gareggiano con la Natura per la esatta riproduzione del vero e del bello, e non finiscono in un giorno, ma per anni ed anni restano, gentile ornamento sulla tomba dei nostri Cari, affermazione di affetto che per volger di tempo non si spegne.*

*La sottoscritta DITTA mette in vendita un completo assortimento di CORONE, le quali si raccomandano per l'eleganza, finezza e perfezione di lavoro.*

*Tiene inoltre uno svariatissimo assortimento di medaglioni, in variati disegni con dediche scritte per le circostanze; di braccialettini, lampadine, lampadari, fanalini artistici e via dicendo, per la pietosa illuminazione tradizionale nel giorno sacro ai Defunti; candelabri da poggiare, ad uno e più lumi, il tutto a sì discreto prezzo, e con tale perfezione di lavoro, che ogni esigenza resterà soddisfatta.*

**Domenico Bertaccini**
in via Mercatovecchio.

***Caffè Restaurant Ferrovia***
UDINE.

*Oggi mercoledì 21 ottobre 1896.*

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Tagliatelle della suora al consumè — Filetto di bue brasato con patate alla Marengo — Granatina di vitello ai piselli — Latticini al tartufi — Kaiser fleisch con crauti di Stiria — Cotechini di Bologna con spinacci alla croma Rostbraten all'ungherese.

DOLCI.

Charlotte di frutta alla fiamma — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesie Streel. **LE INSERZIONI**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

## Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

**L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.**

## Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una no evole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostansiosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze a la PASTANGELICA. — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1|2 Kg 0.55 — da 250 grammi L. 0 35.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

## Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «le esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorouemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

**F. BISLERI E C, MILANO**

# FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

**Calle Larga S. Marco - Venezia**

**Trovasi** un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

**A richiesta si spedisce gratis il listino.**

# ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

**Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

*Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale*

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

*Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri.* 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute*

Ogni pastiglia contiene un terzo di contigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria dello dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

# GUIDA PRATICA

## utilissima ai cittadini e comprovinciali

**per economizzare**

**nelle spese destinate ad onorare i morti**

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'**Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'**emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

## FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14 e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

## GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 | a L. 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 | » » 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 | » » 19.— |
| » Renane | » | 75 | » » 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 | » » 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 | » » 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l'una |
| » » 25 | » 6 — | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l'una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l'una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

## Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare l'importo del prezzo anticipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco